

Tasse Protestano le parti sociali Fisco, l'accordo per ridurre a 4 gli scaglioni Irpef

di **Andrea Ducci** e **Enrico Marro**

Le aliquote Irpef scenderanno a 4, scaglioni e detrazioni verranno rimodulati, sparirà l'Irap per ditte individuali, persone fisiche e start up. Arriva l'accordo. No di Confindustria.
alle pagine 12 e 13

Le misure sul Fisco

Redditi bassi, risparmi anche di 300 euro l'anno

✓ Gli esperti stanno facendo le prime simulazioni sulla nuova Irpef, per ora provvisorie, perché non si conosce come cambieranno le detrazioni. I Consulenti del lavoro stimano 100 euro di Irpef in meno per un reddito di 20 mila euro (da 4.800 a 4.700) e di 300 per uno di 30mila (da 7.500 a 7.200).

Per il ceto medio i vantaggi maggiori, fino a 700 euro

✓ Secondo il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani, il risparmio maggiore, 700 euro l'anno, ricadrà nella fascia di reddito tra 28 e 55 mila euro. Lo studio Falsitta & Partners calcola, per un reddito da lavoro dipendente di 40mila euro, 620 euro di Irpef in meno: da 10.984 a 10.364 euro

Sgravi anche per i più ricchi ma pari allo zero virgola

✓ Tutti risparmierebbero qualcosa, dice il governo, anche i più ricchi. Secondo le stime dello studio Falsitta & Partners, un imponente da lavoro dipendente di 90mila euro pagherebbe 270 euro meno (da 31.870 a 31.600) pari allo 0,85%. Stesso risparmio a 150mila euro (da 57.670 a 57.400): - 0,47%.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Irpef, quattro aliquote e meno tasse

Al taglio dell'Irap un miliardo su 8

Il no di Confindustria: risorse disperse. I sindacati: accordo senza di noi, il governo ci convochi

ROMA Le aliquote Irpef scenderanno da 5 a 4, verranno rimodulati gli scaglioni e le detrazioni, sarà cancellata l'Irap per ditte individuali, persone fisiche e start up. Il tutto per far pagare, dal prossimo anno, meno tasse a tutti i contribuenti, in particolare quelli con redditi medi. Sono i principali contenuti dell'intesa raggiunta ieri tra il ministro dell'Economia, Daniele Franco, e i rappresentanti dei partiti della maggioranza per distribuire gli 8 miliardi di euro di taglio delle tasse previsti dalla legge di Bilancio 2022: 7 miliardi andranno a riduzione dell'Irpef e uno dell'Irap.

La struttura dell'Irpef cambierà. Adesso ci sono 5 aliquote di prelievo: 23% sui redditi fino a 15mila euro; 27% tra 15 e 28mila; 38% fra 28 e 55mila; 41% tra 55 e 75mila; 43% oltre. Dal 2022 le aliquote diventerebbero 4. Nessun cambiamento per il primo

scaglione (23% fino a 15mila euro). Il secondo scaglione resterebbe uguale (15-28mila euro) ma si applicherebbe il 25% anziché il 27%. Il terzo scaglione si ridurrebbe di poco (28-50mila euro) ma con un'aliquota più leggera di tre punti, dal 38% al 35%. Sparirebbe l'aliquota del 41% e sui redditi oltre 50mila euro si applicherebbe il 43% (che ora invece scatta dopo i 75mila euro). Accanto alla nuova curva Irpef, la rimodulazione delle detrazioni (col completo assorbimento del bonus Renzi) e della no tax area (ma solo per gli autonomi, da 4.800 a 5.500 euro), dovrebbe evitare bruschi salti di prelievo da uno scaglione all'altro e assicurare meno tasse per tutti.

Secondo il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani, che ha partecipato a tutte le fasi della trattativa, «i benefici potranno superare i 700 euro annui per alcune fasce di contribuenti del terzo

scaglione Irpef, attualmente compreso tra 28mila e 55mila euro», circa 7 milioni di contribuenti. Secondo Enrico Zannetti, esperto di fisco ed ex viceministro dell'Economia, il risparmio massimo sarà di 920 euro per chi ha un imponibile di 50mila euro. Per Luigi Marattin (Italia viva) i vantaggi saranno molto forti (in termini percentuali più che assoluti) anche sui redditi bassi, fino a 20mila euro: 100 euro l'anno, secondo stime dei Consulenti del lavoro, che salirebbero a 300 euro su un imponibile di 30mila euro.

L'intesa raggiunta al ministero dovrà ricevere il via libera dei leader dei partiti di maggioranza, condizione affinché possa essere presentata in Senato l'emendamento alla legge di Bilancio col dettaglio delle misure. A complicare il percorso è però arrivata la presa di posizione della Confindustria, molto negativa

sull'ipotesi di riforma che, secondo l'associazione guidata da Carlo Bonomi, «non tiene in alcuna considerazione le imprese». «La sforbiciata alle aliquote Irpef - aggiunge Confindustria - disperde risorse limitate con effetti impercettibili sui redditi netti delle famiglie» e «l'intervento sull'Irap, limitato alle persone fisiche, non migliora la competitività». Critici anche i sindacati che, come Confindustria e le altre associazioni imprenditoriali, chiedono una convocazione al governo.

Per ora il premier, Mario Draghi, ha convocato i partiti sulla manovra. Sarà l'occasione per verificare la tenuta dell'accordo trovato al ministero. Draghi vedrà lunedì pomeriggio il Movimento 5 Stelle, martedì la Lega, poi Forza Italia e infine il Pd. Mercoledì toccherà, nell'ordine, a Coraggio Italia, Italia viva e Leu.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tesoro

Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ieri alla presentazione del piano strategico triennale di Cdp

